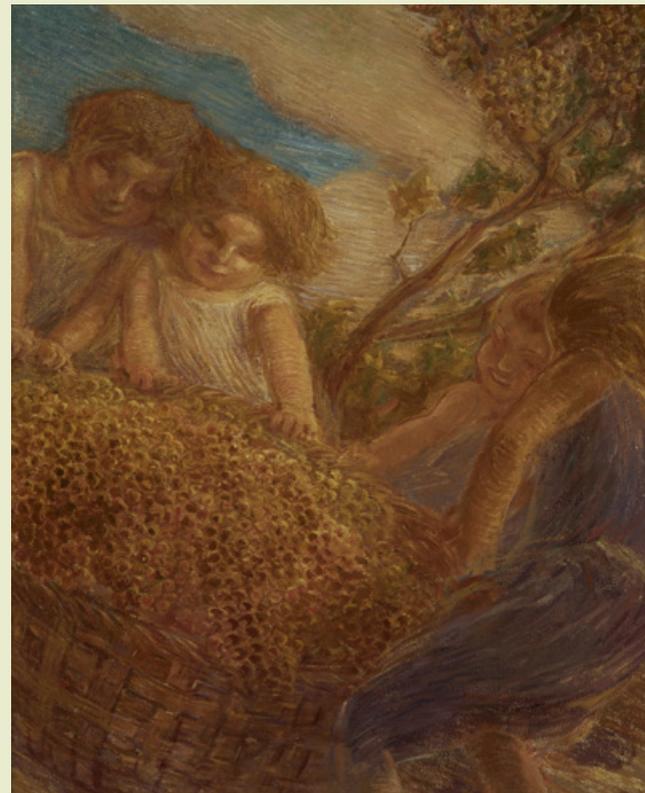




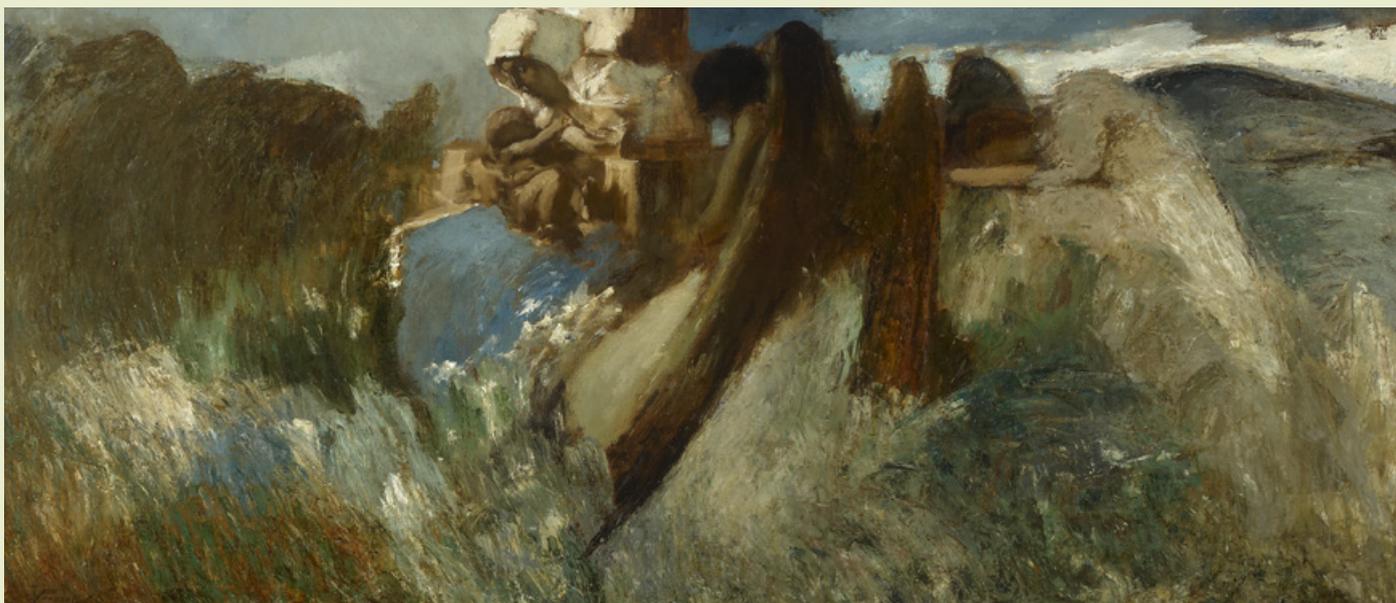
Nino Costa, *Marina con pescatori e reti*, ca. 1885



Gaetano Previati, *Vendemmia*, ca. 1903-1906



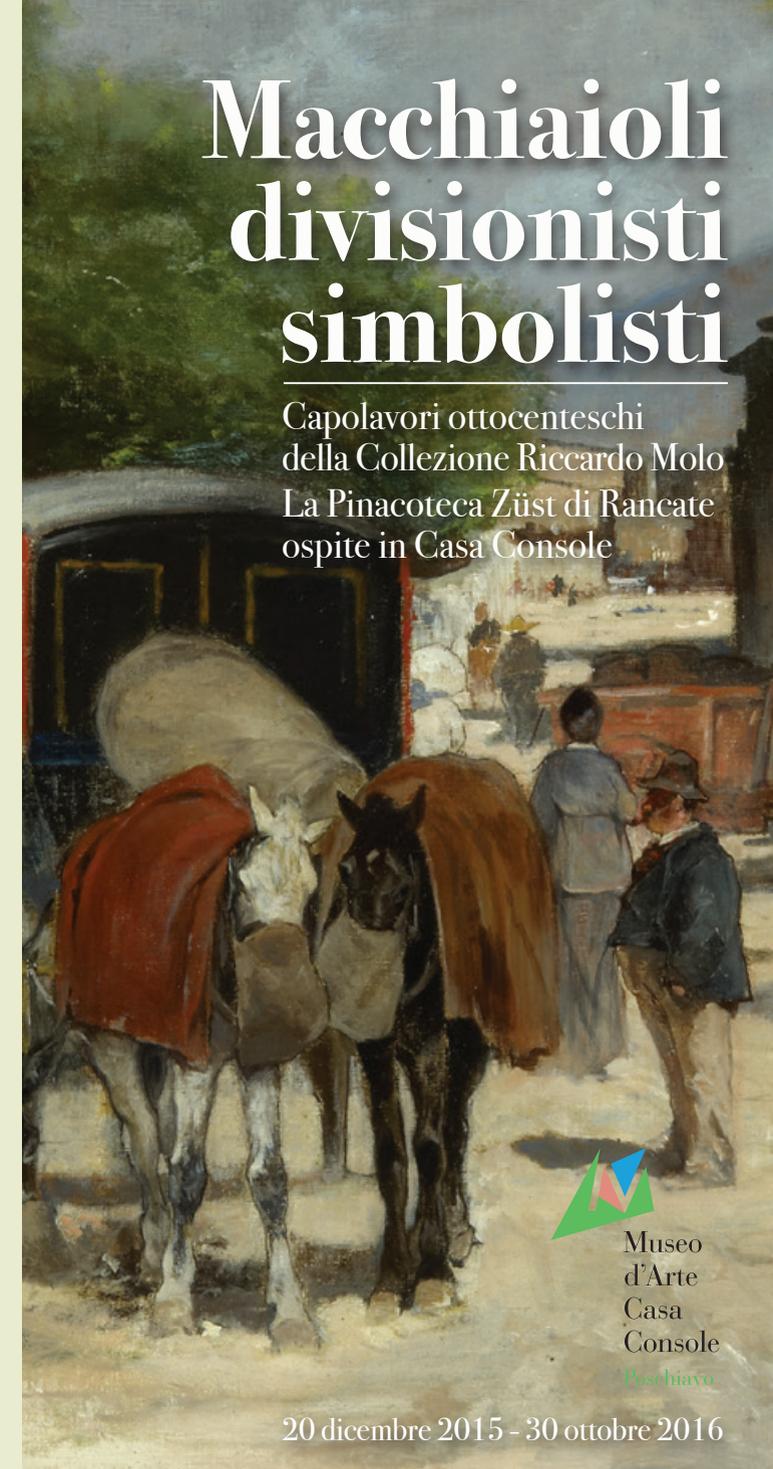
Camillo Rusconi, *Slitte nella neve (Passo del Bernina?)*, ca. 1900-1905



Gaetano Previati, *Maternità*, ca. 1889-1890

# Macchiaioli divisionisti simbolisti

Capolavori ottocenteschi  
della Collezione Riccardo Molo  
La Pinacoteca Züst di Rancate  
ospite in Casa Console



Museo  
d'Arte  
Casa  
Console  
Poschiavo

20 dicembre 2015 - 30 ottobre 2016



Alberto Pasini, *Porta di un bazar del Cairo*, 1860

Dopo essere stata celata per ben settantacinque anni, la collezione d'arte di Riccardo Molo è stata esposta al pubblico nel 2009 alla Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate e nel 2010 alla Galleria d'Arte moderna di Genova, rivelandosi come un'autentica sorpresa. In un'accurata selezione di ventitré opere risalenti agli anni 1860-1920, il nucleo di questa spettacolare collezione è ora ospite nel Museo Casa Console di Poschiavo.

Originario di Bellinzona, l'uomo d'affari Riccardo Molo (1883-1934) fu attivo tra Ticino, Berlino, Argentina e Italia; nell'intento di dare lustro alla sua ricca dimora privata, una villa a Bisio di Balerna, negli anni 1920 acquistò un variegato gruppo di quadri. Attinse prevalentemente a fonti milanesi,



Giovanni Fattori, *La diligenza a Sesto*, ca. 1872-73

le Gallerie Pesaro e Geri; in seguito alla liquidazione della celebre galleria d'arte di Alberto Grubicy, Molo ebbe la possibilità di consolidare la sua raccolta con importanti dipinti di Gaetano Previati, rappresentante di spicco del movimento divisionista e simbolista.

La raccolta Molo è caratterizzata da un ricco e multiforme ventaglio di scuole regionali, con sfaccettature in primo luogo lombarde, piemontesi, venete, ma anche con accenti emiliani e toscani. Nella mostra sono esposte opere di Luigi Bechi, Mosè Bianchi, Pietro Bouvier, Emanuele Brugnoti, Giovanni Carnovali detto il Piccio, Guglielmo Ciardi, Guido Cinotti, Nino Costa, Lorenzo Dellani, Mario De Maria (Marius Pictor), Giovanni Fattori, Pietro Fragiaco, Edoardo Galli, Giovanni Muzzioli, Alberto Pasini, Gaetano Previati, Camillo Rusconi, Giovanni Segantini.

Giovanni Fattori colpisce per la semplicità della sua tavoletta antiaccademica *Masseria con pergolato*, e anzitutto con

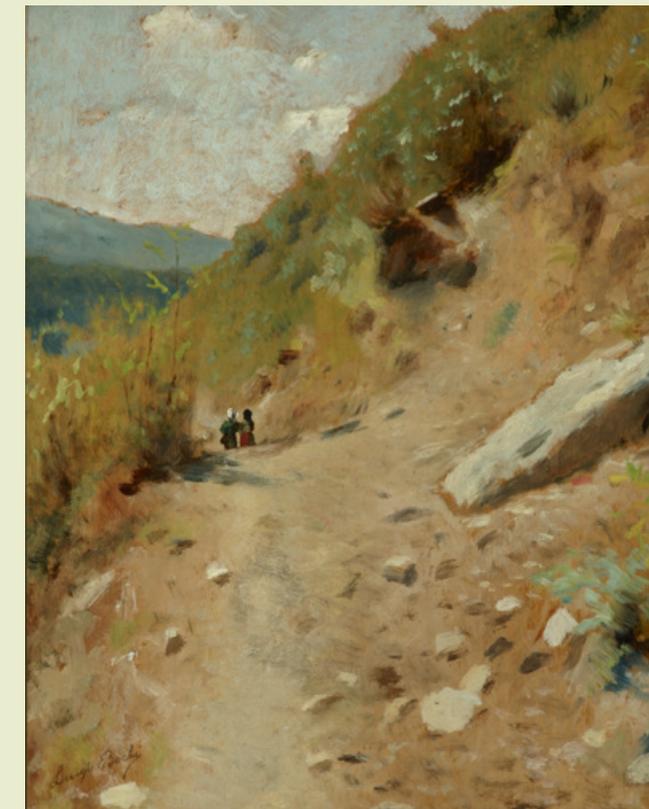


Giovanni Fattori, *Masseria con pergolato*, ca. 1870-75

*La diligenza a Sesto*, ammirato capolavoro del pittore toscano considerato tra i principali esponenti dei macchiaioli. Si incide nella mente l'oculata messa in atto della luce e dell'ombra, l'immediatezza reale e al contempo quasi astratta dell'impressione sapientemente modellata con i colori. Grazie al suo carattere storicista e teatrale, la *Donna con calice* di Mosè Bianchi si impone come orgiastico travestimento di una nuova Cleopatra ottocentesca. *La Porta di un bazar del Cairo* di Alberto Pasini è uno studio intriso di romantico orientalismo. Una simile nostalgia dell'esotico si rivela anche nell'opera *La casa di Satana a Venezia*, uno scorcio pittorresco tanto misterioso quanto onirico di Mario de Maria (Marius Pictor). Toni di sentimentalismo e di quotidianità si scorgono nella *Scena pompeiana* di Giovanni Muzzioli; il lezioso pennello di Pietro Bouvier in *Facciamo la pace* ha accarezzato fruscianti drappeggi di seta in una fantasia da boudoir neo-rococò.

Mentre Giovanni Segantini con *Lago di Lecco* è rappresentato con un'opera precoce che precede di alcuni anni il suo

*Ritratto di giovane signora* custodito in Casa Console, la corrente divisionista e simbolista è presente con una sezione dedicata a Gaetano Previati, uno dei maggiori protagonisti della scena artistica lombarda a cavallo tra Ottocento e Novecento. Tuttora famoso per la sua celebre *Danza delle Ore*, una specie di perpetuum mobile di intuizione sonnambulesca, il pittore già ammirato da Giuseppe Verdi ebbe un considerevole influsso sul Futurismo. Fra le tele di Previati in mostra si distinguono un bozzettone sperimentale per la *Maternità* e una straordinaria *Vendemmia* dal tocco brioso. Per la sua luminosità si impone il *Cristo in Croce*, creato più per motivi di simbolismo artistico che non religiosi, e rende omaggio a un tema che fin dalle origini fu di centrale rilevanza nel repertorio della grande pittura italiana. Racchiude in sé un'eco segantiniana la scena *All'abbeveratoio*, ritratta in un momento crepuscolare da Pietro Fragiaco. Danno colorito grigionese alla rassegna due paesaggi invernali di Camillo Rusconi, con un motivo di *San Bernardino* e, forse, del Passo del Bernina (*Slitte nella neve*).



Luigi Bechi, *Paesaggio di montagna*, ca. 1885-1890

Le opere esposte fanno parte della Collezione Riccardo Molo in deposito presso la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate. La mostra è stata curata da Gian Casper Bott e coordinata da Guido Lardi. Per la cortese collaborazione si rivolge un particolare ringraziamento a Mariangela Agliati Ruggia e ad Alessandra Brambilla.

Museo d'Arte Casa Console  
Via da Mez 32  
7742 Poschiavo

info@museocasaconsole.ch  
www.museocasaconsole.ch

Tel. +41 81 844 00 40

Aperto tutti i giorni tranne il lunedì 11.00 - 16.00